

Torre Maura: razzismo a Roma Est

Francesca Giuliani

La vicenda

Roma, Torre Maura, periferia est della Capitale.

Nel pomeriggio del 2 aprile 2019, nel quartiere all'interno del raccordo anulare, dove vivono 20 mila abitanti, giungono 70 cittadini rom (33 i bambini e 22 le donne, delle quali tre in avanzato stato di gravidanza) per essere alloggiati nella struttura di accoglienza in via dei Codirossoni, un edificio degli anni '90 in pessime condizioni¹.

L'arrivo dei nuovi ospiti scatena la protesta di alcuni abitanti, sostenuti da un gruppo di militanti di CasaPound e Forza Nuova.

Nel tardo pomeriggio, la situazione degenera. Alcuni residenti spostano dei cassonetti della spazzatura in mezzo alla strada e li incendiano. Alcuni militanti di Forza Nuova gettano a terra i panini destinati ai rom e li calpestano, urlando slogan razzisti: “Zingari, dovete morire di fame”², i “rom rubano”, “devono morire di fame” e così via³. Quel gesto tremendo di cattiveria e di disprezzo indigna Simone, quindicenne di passaggio, che trova il coraggio di dire: “State a fa’ leva sulla rabbia della gente per racimolare voti. ‘Sta cosa di anda’ sempre contro le minoranze a me nun me sta bene”⁴. Quell’atto gratuito è così inconsueto in questi tempi di rabbia e di livore, che la macchina mediatica lo trasforma in un eroe per poche ore.

La protesta si conclude solo verso l’una e trenta di notte, quando arriva sul posto Stefano Castiglione, capo di Gabinetto della sindaca Virginia Raggi, che parla con i manifestanti. L’amministrazione comunale cede alle pressioni e decide di trasferire il gruppo dei rom altrove. La soluzione alternativa proposta è quella di accogliere madri e minori in case-famiglia. Ciò comporta lo smembramento dei nuclei familiari: per questo alcune famiglie rifiutano il trasferimento.

Di certo, quello di Torre Maura, non è un episodio isolato. Appena un mese

1 Il centro, fino a poche settimane prima, ospitava dei richiedenti asilo, mentre i nuovi ospiti provenivano da un altro centro di Torre Angela, chiuso per decisione del Comune. Si veda “Cosa è successo a Torre Maura e perché Roma esclude i rom”, *Internazionale*, 4 aprile 2019.

2 Si veda “Roma, proteste a Torre Maura contro l’arrivo dei rom: incendiata un’auto”, *la Repubblica*, 3 aprile 2019, disponibile qui: <https://www.youtube.com/watch?v=Ds3nY86vSHw>.

3 Si veda: “Roma, Torre Maura non vuole i rom”, *La7*, 7 aprile 2019, disponibile qui: https://www.youtube.com/watch?v=DNKYv_Dqb9E.

4 Si vedano qui alcuni video: https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2019/04/04/simone-il-quindicenne-di-torre-maura-contro-casapound-state-a-fa-leva-sulla-rabbia-della-gente.-plauso-raggivideo_7a4bc495-bb4d-4c21-a1f7-2ecbc8422ea5.html.

dopo qualcosa di simile accade a Casal Bruciato⁵, sempre nella periferia est di Roma, dove alcuni residenti scendono in strada contro l'assegnazione di un alloggio popolare a una famiglia rom proveniente dal campo La Barbuta.

Vicenda di razzismo che si intreccia con il disagio sociale e che testimonia un clima intollerante già radicato da tempo nella città.

Sulla vicenda di Torre Maura, interviene persino l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR), che in merito all'episodio, sente l'esigenza di scrivere al Governo italiano per ricevere aggiornamenti sulle conseguenze delle manifestazioni svoltesi nel quartiere romano⁶. Come sottolinea OHCHR, *“queste manifestazioni violente si sono svolte sullo sfondo di un significativo aumento del numero di episodi registrati di crimini motivati dall'odio e di incitamento all'odio e alla discriminazione contro individui sulla base dell'etnia, della razza, della religione, del colore, della discendenza o dell'origine nazionale. In particolare, si è registrato un aumento dei discorsi di odio e degli sfratti forzati contro la minoranza rom”*⁷.

In risposta alla lettera di OHCHR, il Governo italiano spiega che, a causa dell'attività di ostruzionismo da parte dei manifestanti, l'amministrazione comunale ha provveduto ad un ulteriore trasferimento dei rom in altri centri disposti in diverse aree della città⁸.

Nei giorni successivi, viene aperto un fascicolo per “istigazione all'odio razziale e apologia del fascismo” per i disordini avvenuti in via dei Codirossoni. A seguito delle indagini effettuate dalla Digos di Roma, gli investigatori hanno depositato un'informativa con la quale sono state segnalate a vario titolo all'Autorità Giudiziarica 41 persone, tra residenti ed esponenti dell'estrema destra.

5 Si veda: “Roma: le case mancano ma il “problema sono i rom”, *Cronache di Ordinario Razzismo*, 7 maggio 2019, disponibile qui: <http://www.cronachediordinariorazzismo.org/roma-le-case-mancano-ma-il-problema-sono-i-rom/>. A tale proposito si veda anche il caso successivo di Torre Gaia, “Alloggi Ater a Roma: ancora una famiglia rom minacciata”, *Cronache di Ordinario Razzismo*, 18 settembre 2019, disponibile qui: <http://www.cronachediordinariorazzismo.org/alloggi-ater-a-roma-ancora-una-famiglia-rom-minacciata/>.

6 Obiettivo della comunicazione dell'Onu è stato, da una parte, quello di richiedere informazioni ufficiali riguardo la situazione delle persone trasferite e l'effettiva possibilità di queste di accedere ai servizi locali e ai meccanismi di tutela nazionali per affrontare situazioni di discriminazione e odio. Dall'altra, l'Onu ha richiesto notizie aggiornate circa l'indagine aperta dalla Procura della Repubblica per danneggiamenti e minacce aggravate “dall'odio razziale”, in particolare riguardo all'identificazione e al perseguimento degli autori degli atti di odio e le sanzioni adottate nei loro confronti. Si veda: “Gli esperti ONU dei diritti umani hanno interrogato il Governo sui fatti di Torre Maura”, *Cronache di Ordinario Razzismo*, 4 luglio 2019, disponibile qui: <http://www.cronachediordinariorazzismo.org/gli-esperti-onu-dei-diritti-umani-hanno-interrogato-il-governo-sui-fatti-di-torre-maura/>.

7 Si veda <https://spcommreports.ohchr.org/TMResultsBase/DownloadPublicCommunicationFile?gId=24552>.

8 Si veda <https://spcommreports.ohchr.org/TMResultsBase/DownloadFile?gId=34762>.

Il ruolo dei media

Ecco quindi come, soprattutto grazie alla propaganda politica volta a strumentalizzare mediaticamente il disagio sociale ed economico di quartieri popolari come questo, un'azione ordinaria di assegnazione alloggiativa, può scatenare atti di xenofobia e di razzismo. E la propaganda vola, ormai, soprattutto sui social.

Il 3 aprile 2019, il Ministro dell'Interno Matteo Salvini scrive così: *“Caos Rom nella Capitale. No ad ogni forma di violenza, no allo scaricare su periferie ogni problema. Ribadisco obiettivo per cui sto lavorando: ZERO campi Rom entro fine del mio mandato. Chi si integra è benvenuto, chi preferisce rubare verrà mandato altrove”*⁹.

Emblematico anche il tweet di Simone Di Stefano, vicepresidente nazionale di CasaPound: *“Caro Sindaco le periferie sono abbandonate! Aspettano risposte e soluzioni, ma arrivano solo sfratti e ROM a spese dello Stato. Volevate uno striscione arcobaleno con scritto “benvenuti”? Vivete nei Palazzi, fuori dal mondo e vi permettete anche di giudicare.”*

La retorica del “Prima gli italiani” si mostra, dunque, anche in questo caso in tutta la sua strumentalità. I panini gettati e calpestati a terra sono al tempo stesso simbolo di disumanità e disprezzo, di rifiuto fine a sé stesso: se il problema sono gli italiani che muoiono di fame, quel cibo è andato perso, non certo redistribuito¹⁰. E, naturalmente, tg e talk show televisivi non hanno perso occasione per riproporre le immagini della protesta, piene di slogan razzisti¹¹.

Con la vicenda di Torre Maura, tornano in voga anche nel linguaggio giornalistico, parole che non si leggevano da parecchio tempo: “zingari”, “nomadi” o “proteste anti-nomadi” ricorrono nei titoli di varie testate.

D'altra parte, come ricorda Carlo Stasolla¹², presidente dell'associazione 21 Luglio¹³, il ritorno di alcune parole utilizzate nel linguaggio comune “richiama tutti i fantasmi del passato, dall'“emergenza nomadi”, fino alla ‘zingara rapitrice’.” Stasolla sottolinea che *“parlare di nomadi e campi nomadi è improprio e fuorviante, in quanto ha esiti discriminatori nella percezione comune e conferma una serie di pregiudizi diffusi in particolare nella società italiana”*¹⁴.

9 Si veda qui: <https://twitter.com/matteosalvinimi/status/1113393862649708544>.

10 Si veda “Il bullismo di Stato di Salvini, la risposta di Murgia: se il problema è come si dissente e non le ragioni del dissenso”, *Valigiablu.it*, 20 aprile 2019.

11 Si veda “Chiara Proietti D’Ambra racconta la protesta degli abitanti di Torre Maura, periferia est di Roma, per l’arrivo improvviso di un gruppo di famiglie rom”, *La7*, 7 aprile 2019, disponibile qui: <https://www.youtube.com/watch?v=ee9X9acY6BQ>.

12 Si veda: “Torre Maura e il ritorno del termine “nomadi” per indicare i rom”, *Redattore Sociale*, 10 aprile 2019.

13 Si veda il sito dell’associazione 21 Luglio, <https://www.21luglio.org>.

14 *Ibidem*.

La periferia romana e la questione sociale

C'è poi la gestione sbagliata della presenza dei rom che in città viene trattata come *un'emergenza costante*. La rivolta contro i rom a Torre Maura si colloca in un contesto sociale difficile. Il distretto, in base ai dati di Mapparoma¹⁵, registra indicatori di istruzione, reddito, salute e cultura peggiori rispetto a quelli medi della città.

Emergono, ormai periodicamente, agli onori della cronaca, vari quartieri periferici di Roma che sono attraversati da vere e proprie rivolte urbane contro i gruppi di popolazione più vulnerabili: rivolte che sono spesso fomentate da politici locali di destra e movimenti neofascisti. In pochi anni, prima Tor Sapienza, poi Tiburtino III e infine Torre Maura.

È chiaro come l'estrema destra soffi sul fuoco per acquisire consenso, utilizzando strumentalmente il malcontento cittadino e l'abbandono delle periferie da parte dei partiti di sinistra e delle istituzioni.

Da parte dell'amministrazione capitolina, abbiamo visto solamente sgomberi senza soluzioni alternative. Il piano Raggi, che prevedeva il superamento dei campi per soli rom, è risultato inadeguato e fallimentare¹⁶.

Per la gestione dell'ordine pubblico a Torre Maura, sono intervenuti i militari al posto dei vigili urbani, proprio per ribadire che quella dei rom è *un'emergenza*. Ma questa è una questione sociale che occorre affrontare con una strategia di medio e lungo termine, condivisa con le singole comunità¹⁷.

Come è stato ricordato, “a Roma, situazioni di tensione su questo tema sono frequenti, perché da sempre in città sono state attuate politiche di ghettizzazione e di esclusione dei rom”¹⁸. Roma resta dunque la “città dei campi”¹⁹. Nei *campi*

15 Sui 15 municipi di Roma, il VI, che comprende Torre Maura, ha il peggiore indice di sviluppo umano, con una performance particolarmente negativa poiché è l'unico con un valore inferiore a 0,5 sotto la soglia del “basso sviluppo umano”, e i peggiori valori per tutte le sue componenti di reddito, istruzione e salute. In particolare, a Torre Maura, che corrisponde alla zona urbanistica 8B, gli indicatori più preoccupanti rispetto alla media romana, come evidenziato dalle analisi di #mapparoma, sono sia l'istruzione, con pochi laureati (8,6% contro 20,2%) e molti residenti con licenza elementare o nessun titolo di studio (28,2% contro 20,3%), sia l'offerta culturale (zero cinema, teatri o biblioteche). Si veda “#notedimapparoma4 – Torre Maura tra disagio sociale, case popolari e welfare emergenziale”, aprile 2019, disponibile qui: <https://www.mapparoma.info/notedimapparoma4-torre-maura-tra-disagio-sociale-case-popolari-e-welfare-emergenziale/>.

16 Si veda: “Roma. «Piano rom, il fallimento della giunta Raggi»”, *Avenire*, 14 gennaio 2020.

17 Si veda: “Torre Maura, i Rom e l'emergenza infinita”, *Cronache di ordinario razzismo*, 3 aprile 2019, disponibile qui: <http://www.cronachediordinariorazzismo.org/torre-maura-i-rom-e-l'emergenza-infinita/>.

18 Si veda: “Cosa è successo a Torre Maura e perché Roma esclude i rom”, *Internazionale*, 4 aprile 2019.

19 Come già faceva rilevare, nel 2017, l'Associazione 21 Luglio nel suo report annuale. Si veda qui: <http://www.romatoday.it/politica/campi-rom-rapporto-annuale-2017-associazione-21-luglio.html>.

istituzionali, vivono circa cinquemila persone. Oltre a quelli riconosciuti, ci sono poi molti insediamenti informali: sono circa 1.800 i rom che nella capitale vivono in una situazione di emergenza abitativa e, le diverse amministrazioni che hanno governato la città non sono state in grado di definire insieme ai rom soluzioni abitative alternative.